

Recensioni e segnalazioni

come personalità sempre più influente in seno alla diplomazia italiana. Un ruolo decisivo in questa ascesa lo giocò la sua capacità di stringere rapporti di collaborazione e di fiducia con alcune personalità politiche della Democrazia cristiana e del Partito liberale (Piccioni, Martino, Pella, Segni) che assunsero ripetutamente la carica di Ministro degli Esteri fra il 1953 e la prima metà degli anni Sessanta.

Il saggio continua con l'esame dei più importanti temi di politica estera fino al 1968 e del ruolo che al riguardo esercitò Mario Toscano: la questione di Berlino, il problema dell'Alto Adige, la crisi dell'Alleanza atlantica negli anni Sessanta, l'ascesa della Cina comunista. Un libro la cui lettura tornerà utilissima ai giovani diplomatici e ridesterà i ricordi dei meno giovani.

(Giorgio Bosco)

Luciano Tosi (a cura di), *Sulla scena del mondo. L'Italia all'Assemblea generale delle Nazioni Unite 1955-2009*, Napoli, Editoriale Scientifica, 2010, pp. LXXI-574, Isbn 978-88-6342-164-4, € 52,00.

È questo un libro che avrebbe potuto abbracciare un arco di tempo ancora più lungo, se l'ostinazione e l'ostilità dell'Unione Sovietica non avessero ritardato fino al 1955 l'ingresso dell'Italia alle Nazioni Unite. Comunque l'Italia si rifece brillantemente del tempo perduto, e da quell'anno in poi ha svolto un'attiva partecipazione ai lavori dell'Organizzazione mondiale, entrando anche varie volte al Consiglio di sicurezza come membro non permanente, ed assicurando la sua presenza nelle più importanti Agenzie specializzate, quasi sempre come componente dei rispettivi Consigli esecutivi.

Mancava un'opera dove lo studioso potesse rinvenire la traccia di tutti gli interventi italiani all'Assemblea generale. La lacuna è ora felicemente colmata, e non mediante una pura e semplice trascrizione e traduzione: l'opera è impostata in modo tale da poter subito rinvenire il testo desiderato, attraverso strumenti metodologici di ricerca. Innanzitutto, l'utilissimo indice alfabetico degli argomenti, che dall'Afghanistan al Vietnam rinvia alle relative pagine. Inoltre, il sommario, che in una trentina di pagine riassume – poche righe per ciascuno – tutti gli interventi italiani all'Assemblea generale, da quello inaugurale del 20 dicembre 1955 a quello illustrativo del G8 all'Aquila (23 settembre 2009), che chiude la serie. Infine, non si potrebbe elogiare abbastanza l'esauriente bibliografia, divisa per argomenti, agevolando così la ricerca.

Il mezzo secolo oggetto dell'opera è articolato in tre capitoli: 1) tra atlantismo e sicurezza collettiva (1955-1968); 2) la crisi del multilateralismo istituzionale negli anni Settanta e Ottanta e l'evoluzione della politica italiana di sicurezza collettiva; 3) tra interventi umanitari e tutela degli interessi nazionali. L'Italia e la sicurezza collettiva dopo la fine della guerra fredda.

Ogni capitolo è preceduto da uno studio del Curatore, che aiuta a comprendere meglio la documentazione che segue, come ad esempio quando nel primo capitolo egli coglie la novità del cosiddetto neoatlantismo, una politica della Democrazia cristiana che mirava a sviluppare la cooperazione con i paesi del Mediterraneo, del Medio Oriente e del Terzo Mondo in genere, tenendo conto delle esigenze italiane e del risveglio dei paesi africani e arabi. Anche le introduzioni ai capitoli secondo e terzo individuano acutamente le caratteristiche salienti dei rispettivi periodi.

Un volume, in sintesi, che sarà assai apprezzato da chi, in un'occasione o in un'altra, ha partecipato alle attività delle Nazioni Unite negli ultimi decenni.

(Giorgio Bosco).

Barry Eichengreen, *Exorbitant privilege: the rise and fall of the dollar*, Oxford, Oxford University Press, 2011, £ 14,99, Isbn 978-0-19-959671-3.

Quest'opera dell'economista e politologo di Berkeley, studioso delle crisi finanziarie ed economiche del 1929 e del 2008, si segnala per diversi aspetti: per la critica dell'ideologia libe-